

Alluvione in Piemonte, pesanti danni per l'agricoltura

Fortunatamente il peggio dovrebbe essere passato: le previsioni indicano ancora qualche pioggia debole sul Piemonte per domani pomeriggio, ma senza gravi rischi.

In queste ore è in corso il conto dei danni per l'ultima ondata di **maltempo**, che tra ieri sera (venerdì) e questa mattina ha flagellato la nostra regione con una violenza inaudita.

Ponti crollati – quello che collega **Romagnano a Gattinara** è letteralmente collassato – paesi, campi e strade allagati, frane in montagna e in collina. La Protezione Civile della Regione segnala l'allerta per le **dighe Ceppi Morelli (Verbania Ossola), Sessera (Biella) e Gurzia (Torino)**. In preallerta quelle di **Piastra (Cuneo), San Nicolao (Biella), Rinasco (Vercelli) Melezet e Vistrorio (Torino)**. Purtroppo si segnalano anche dispersi: nel primo pomeriggio sono già 11.

Eccezionale l'entità delle precipitazioni: nelle ultime 24 ore la stazione meteo di Sambughetto (Verbania) ha registrato **630 mm di pioggia**, quella di Limone Piemonte (CN) **580 mm**, superando così il record storico di pioggia sull'intera regione dal 1958.

Tra le zone più colpite il Cuneese e la Valsesia. Esondati il **Tanaro**, il **Sesia** e, in mattinata, anche la **Dora Baltea** a Ivrea e Banchette, allagando abitazioni e attività produttive.

I danni all'agricoltura

“Il nostro primo pensiero va alle famiglie dei dispersi, con

*la speranza che vengano ritrovati sani e salvi. Il bilancio per l'agricoltura è pesante e anche questa volta – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – e dimostra in modo inequivocabile che, aldilà del cambiamento climatico in atto, occorre investire in modo deciso sulla prevenzione, per evitare che si ripetano fenomeni di questo genere”.*

In tutta la regione – rilevano i tecnici di Confagricoltura Piemonte – si segnalano prati e campi allagati, con i danni più significativi per la **soia**, in buona parte ancora da trebbiare, il **mais** e soprattutto il **riso**, in pieno periodo di raccolta. Danni per i **vigneti e frutteti** anche in collina, a causa di frane e smottamenti.

Nel Cuneese i problemi principali si segnalano in Alta Val Tanaro, con gravissimi danni a Garessio, mentre ad Alba si è in apprensione perché il livello del Tanaro continua a salire.

Nell'Astigiano il Tanaro è già esondato nei campi più bassi nella zona di Castello d'Annone allagando seminativi e orti, mentre si è ancora in attesa della piena.

Nel Casalese, a Terranova, è esondata la Sesia, sommergendo le risaie in pieno periodo di trebbiatura. La popolazione è stata evacuata e la piena continua a salire.

Nel Basso Novarese si registra l'esondazione del torrente Arbogna, affluente dell'Agogna, a Garbagna Novarese.

Paola Battioli, presidente di Confagricoltura Novara-VC0 riferisce di come ci sia moltissima acqua nelle risaie prossime alla raccolta, con danni ancora da valutare. *“Le risaie – dichiara Paola Battioli – hanno svolto una funzione essenziale per limitare il disastro, contenendo ciò che poteva essere un danno molto più grave per i centri abitati”.*

A Granozzo con Monticello è esondato il torrente Agogna, allagando la strada provinciale 6 e le risaie.

*“Nei prossimi giorni, quando l’acqua si sarà ritirata si potranno valutare i danni, che al momento si prospettano comunque importanti – dichiara **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – soprattutto nella nostra regione, dove il territorio è particolarmente fragile. Servono programmi di manutenzione dei corsi d’acqua per mettere in sicurezza intere aree, prevenendo dissesti idrogeologici che ogni anno causano vittime e danni ingenti alle imprese e all’agricoltura”.*